“Ricordati che hai due figlie femmine”: minacciata la collega Maria Teresa Carrozzo

LECCE – “Vergognati, ricordati che hai due figlie femmine e Dio è grande, io ne uscirò alla grande”. Le minacce, gli insulti e gli atti di violenza fisica o verbale nei confronti dei giornalisti che si azzardano a fare il loro mestiere, ormai non si contano più in Puglia. Questa volta è toccato a Maria Teresa Carrozzo, giornalista di Canale 85, “rea” di essersi occupata dell’inchiesta sui voti ottenuti in cambio di case popolari che ha travolto il Comune di Lecce. Un lavoro da cronista, il suo, che evidentemente non è risultato gradito al politico o funzionario di turno – tra i 48 indagati nell’inchiesta che ha fatto emergere finanche collusioni con la criminalità organizzata – al punto da rivolgere minacce esplicite sui social nel vano tentativo di fermare il lavoro d’inchiesta condotto dalla collega.

“Gli anonimi autori del vile gesto – dicono i presidenti dell’Assostampa Puglia (Bepi Martellotta) e dell’Ordine dei Giornalisti (Piero Ricci) – sappiano che non saranno le minacce, gli insulti e nemmeno le querele temerarie a fermare il lavoro dei giornalisti pugliesi e il diritto di cronaca nella nostra regione. Sappiano, altresì, che la “scorta mediatica” allestita in tutta Italia dalla Federazione della Stampa, col sindacato al fianco dei giornalisti vittime di minacce nelle aule dei tribunali, non arretrerà di un millimetro”.

“Ho tollerato tanto negli anni per il mio lavoro – afferma in un post Maria Teresa Carrozzo – Critiche, chiacchiere, insinuazioni. Sono stata danneggiata e chiacchierata spesso, ma con serietà e professionalità ho incassato quando era il caso farlo, perché si sa, chi sceglie di fare il mio lavoro,

lo fa con un amore tale che lo porta ad accettare anche momenti no. Ma il mio lavoro non deve entrare, danneggiare o turbare la serenità del mio privato! Questo non lo permetto a nessuno! La politica è una cosa seria ed una missione meravigliosa ma spesso annebbia gli occhi e la mente di chi crede di poter disporre della vita altrui! Beh! Io non lo permetto a nessuno e non abbasso la testa davanti a nessuno, perché anche se fossi la persona e la professionista peggiore del mondo, nessuno sarebbe comunque autorizzato a minacciare le mie figlie!”.

Solidarietà, affetto e vicinanza alla collega Maria Teresa Carrozzo viene espressa da parte di tutta la redazione di Salentolive24.